

Nella verifica dei risultati conseguiti nell'ambito delle verifiche generali e parziali, sommando le verifiche condotte nei confronti di soggetti operanti nell'"economia legale" con quelle "non programmabili" scaturite nell'ambito del piano di contrasto all'"economia sommersa", si ha la situazione riprodotta nell'allegato 25 (distinguendo tra verifiche generali e verifiche parziali e per fasce di volume di affari) dal quale si deduce che il 24,5 per cento delle verifiche ha riguardato soggetti operanti nell'economia sommersa (7.319), ma i maggiori risultati si sono ottenuti con le verifiche generali e controllando soggetti con volume d'affari inferiore a 5.2 milioni di euro.

L'attività svolta dalla Guardia di finanza ha altresì permesso la scoperta di 29.080 lavoratori irregolari, di cui 20.766 completamente "in nero". E' proseguito il piano straordinario di accertamenti di cui alla delibera CIPE n. 38 del 6 giugno 2002, emanata ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 383 del 2001. In quest'ultimo comparto i lavoratori parzialmente o completamente irregolari (cc.dd. "in nero") individuati sono stati 10.721.

Comandi regionali	Lavoratori irregolari	Lavoratori in nero	Totale lavoratori scoperti	%
Nord	3.959	7.852	11.811	40,62
Centro	2.704	5.170	7.874	27,08
SudD	1.651	7.744	9.395	32,30
TOTALE	8.314	20.766	29.080	100,00

Ampliamente superati anche gli obiettivi fissati per le verifiche specifiche (controlli), che, in luogo delle 25.300 programmati (a fronte di 14.400 programmate e di 34.032 consuntivate nel 2002), sono stati consuntivate in numero di 35.438 (+40 per cento).

I risultati conseguiti attraverso l'attività di verifica e controllo presentano un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti: nonostante un aumento del numero degli interventi, non è stata registrata una corrispondente crescita dei risultati – in termini di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione e di evasione dell'IVA – e ciò in ragione proprio dell'esteso ricorso da parte dei contribuenti alle forme di sanatoria introdotti con la legge finanziaria per il 2003 (All. 26). Analoghe considerazioni possono essere effettuate in relazione alla riduzione dell'individuazione del numero degli evasori che sono scesi da 9.334 del 2002 a 7.734 (-17 per cento), l'esame del dato relativo agli evasori totali¹¹⁴ (6.502 rispetto ai 6.828 del 2002) indica una sostanziale tenuta in ragione dell'esclusione, a determinate condizioni, dei soggetti della specie dal c.d. "concordato di massa" e dal c.d. "condono tombale", mentre la maggiore contrazione si evidenzia per quelli paratotali (-51 per cento, da 2.506 a 1.232) in conseguenza della facoltà piena, accordata a tale tipologia di contribuenti, di avvalersi delle varie forme di sanatoria, verso le quali, di fatto, è stato registrato un consistente ricorso. (All. 27)

Per contro i risultati in materia di lavoro "irregolare" e "in nero", non influenzati dai condoni, appaiono di tutto rilievo. A riprova di tale positivo *trend*, va evidenziato che nel comparto delle ritenute d'acconto, sul quale va a riflettersi direttamente l'azione della lotta al c.d. "sommerso di lavoro", è stato registrato l'unico sensibile incremento, circa il 19 per cento, delle proposte di recupero a tassazione rispetto al 2002 (140 milioni di euro contro i 118 dell'anno precedente).

L'introduzione dei diversi istituti del condono ha determinato, sotto il profilo dell'impostazione della manovra d'impiego della Guardia di finanza, un orientamento

¹¹⁴ Sono evasori totali i soggetti che non presentano le dichiarazioni annuali obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi ed I.V.A. per almeno un periodo d'imposta.

dell'attività investigativa verso i comparti meno incisi dalle citate sanatorie, come, ad esempio, quello doganale, delle accise, (con l'individuazione di tributi evasi rispettivamente per 51,9 e 47,2 milioni di euro), e delle frodi comunitarie – queste ultime accertate attraverso le ispezioni di natura economica e finanziaria a tutela delle uscite di bilancio – (con l'individuazione di contribuzioni illecitamente percepite per 312 milioni di euro). Detti controlli costituiscono sub-obiettivi delle verifiche parziali pianificate nei confronti dei soggetti noti.

Quanto ai riflessi del c.d. “scudo fiscale” sul contrasto dell'evasione internazionale, l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di finanza sull'intero territorio nazionale ha fatto rilevare che esclusivamente in 5 casi è stata opposta l'adesione alle forme agevolative ed in uno solo di essi è stata constatata l'irregolarità delle procedure seguite dal contribuente, in quanto poste in essere successivamente all'avvio del controllo.

Per ciò che concerne, poi, la specifica azione di contrasto verso l'evasione fiscale internazionale, è stato realizzato un programma di interventi diretto ad individuare e reprimere i fenomeni di estero-vestizione della residenza fiscale e di localizzazione dei redditi imponibili in Paesi a regime privilegiato da parte di evasori fiscali¹¹⁵.

Inoltre particolare interesse è stato dedicato al fenomeno dell'esistenza in Italia di stabili organizzazioni, non formalmente costituite, di imprese residenti in altro Stato e sono stati, infine, eseguiti specifici controlli a contrasto del fenomeno della esterovestizione societaria che costituisce, per dimensioni, la forma più pericolosa di occultamento delle fonti di reddito nell'ambito dell'evasione fiscale internazionale. In tale contesto, nel 2003, sono stati scoperti numerosi casi di società che, pur essendo formalmente residenti in altri Paesi, sono risultate avere, di fatto, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale nel territorio dello Stato.

Complessivamente è stata segnalata, per il recupero a tassazione, base imponibile, ai fini delle imposte dirette, per più di 95 milioni di euro, ai fini I.R.A.P. per circa 52 milioni di euro ed IVA per oltre 4 milioni di euro, nonché si è proceduto al sequestro, a fini valutari, di un importo superiore a 183 milioni di euro. (allegato 28).

Anche il rischio di riciclaggio non risulta, pariteticamente, essere stato aggravato dall'introduzione dello “scudo fiscale”, anzi il pericolo si dimostra attenuato dall'esistenza del presidio preventivo costituito dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, che anche nel nuovo scenario normativo mantiene i suoi effetti. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 di tale ultimo provvedimento, infatti, i criteri ai quali gli intermediari devono attenersi ai fini della segnalazione di operazioni sospette sono costituiti dalle caratteristiche, dall'entità e dalla natura dell'operazione, dalla capacità economica e dall'attività svolta dal soggetto segnalato, nonché, dall'eventuale pluralità di operazioni non giustificata dall'attività svolta da parte della medesima persona.

Allo stesso modo, nel corso dell'attività operativa, eseguita nel 2003, non sono stati individuati elementi atti a ipotizzare effetti diretti o indiretti dello “scudo fiscale” sulla criminalità economica, intimamente connessa, quest'ultima, al fenomeno del riciclaggio.

4.5.2.2. Area extra tributaria.

Così come verificatosi per l'area tributaria, che, come si è visto, ha fatto registrare un impiego consuntivato di risorse inferiore di circa il 7 per cento a quello programmato, nell'area extra tributaria l'impiego di risorse umane è stato dell'8,27 per cento inferiore a quello programmato (26.168.000 ore/persona rispetto alle 28.526.000 programmate, erano 26.944.000 le ore/persona consuntivate nel 2002).

¹¹⁵ L'attenzione ispettiva è stata rivolta verso i casi di trasferimento fittizio della residenza all'estero da parte di cittadini italiani che, di fatto, hanno mantenuto in Italia la loro dimora abituale o la sede principale dei loro interessi ed affari.

Oltre il 92 per cento circa delle risorse consuntivate in quest'area si concentra su tre missioni istituzionali:

- controllo del territorio, che ha assorbito il 42,25 per cento (-4,39 per cento rispetto al programmato);
- contrasto alla criminalità organizzata e comune, con oltre il 40 per cento (-15,77 per cento rispetto al programmato);
- tutela dell'ordine pubblico, con il 9,9 per cento (-8,80 per cento rispetto al programmato).

Il restante 8 per cento delle risorse consuntivate si è diviso fra le restanti dieci missioni istituzionali, ad alcune delle quali è stata riservata un'attenzione poco più che simbolica, e peraltro anche con significativi scostamenti in meno rispetto al programmato: predisposizione dello strumento militare (-52,63 per cento), interventi per pubbliche calamità (-16,33 per cento), vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (-41,67 per cento) ed in materia di radiodiffusione ed editoria (-29,09 per cento).

Pur mantenendo dimensioni contenute, un impiego di risorse maggiore del programmato è stato invece consuntivato per la vigilanza spesa pubblica (+28,34 per cento), per la prevenzione e repressione delle attività illegali e pericolose (+4,03 per cento), per la tutela degli interessi economici e patrimoniali dello Stato (+28,57 per cento), per la vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari (+26,6 per cento) e per la tutela del mercato e dei consumatori (+42,11 per cento) (All. 29).

4.6. Gli altri Centri di Responsabilità.

4.6.1. Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS).

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione ha delineato una strategia coerente con il nuovo ruolo assunto dall'Amministrazione dei Monopoli quale *Centro unitario di gestione dei giochi*. Gli obiettivi strategici individuati per la gestione del lotto si riferiscono all'allineamento dell'organizzazione e delle risorse al nuovo modello istituzionale, attraverso la riqualificazione delle risorse esistenti e l'implementazione dei sistemi gestionali, alla razionalizzazione ed allo sviluppo nel settore dei giochi, mediante la definizione di un nuovo modello di *business* del complessivo mercato dei giochi a danno di quello illegale ed irregolare, ed alla gestione dei tributi sui tabacchi.

Secondo quanto rilevato dal Servizio di controllo interno, nell'ambito della riorganizzazione completa dell'Amministrazione l'obiettivo prioritario da perseguire era quello di adeguare l'organizzazione al ruolo centrale attribuitole nella gestione delle funzioni pubbliche in materia di giochi, scommesse e concorsi a premio, anche mediante l'attivazione di idonei sistemi gestionali e contabili, supportati da una adeguata rete informatica, nonché l'allineamento delle professionalità esistenti alle nuove esigenze operative. L'obiettivo è stato fortemente condizionato dalle tempistiche del DPR di organizzazione n.385 del 2003, come esplicitato nel paragrafo 4.1.3., che ha reso problematica la ridefinizione del nuovo assetto organizzativo e dei connessi sistemi manageriali del personale e di contabilità e controllo.

All'interno della razionalizzazione e dello sviluppo dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, alcuni obiettivi non hanno rispettato le aspettative: in particolare risultano ancora in fase di avvio le attività relative alla definizione di strategie per la gestione amministrativa e per il controllo dell'andamento economico dei giochi o l'identificazione delle modalità per l'ottimizzazione della struttura del mercato. La gestione del lotto e del superenalotto, a fronte delle azioni promozionali intraprese, ha fatto registrare una raccolta pari a 9.000 milioni di euro, con un decremento di circa l'11 per cento rispetto al 2002. Inoltre le lotterie tradizionali ed istantanee mostrano un decremento di entrate sia lorde che nette (rispettivamente del 6,54 per cento e 8,59 per cento), in parte condizionato dall'esito

della *Lotteria Italia*, che storicamente rappresenta circa l'80 per cento dell'intero gettito delle lotterie tradizionali, e che, nonostante l'introduzione di una modalità di gioco telefonico, ha prodotto risultati inferiori alle attese. Nel 2003, inoltre, si è conclusa l'assegnazione delle lotterie istantanee, con modalità non telematica, ad un concessionario.

Risultano invece soddisfacenti le attività relative allo sviluppo sia del gioco del *bingo*, che al piano di sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva. L'introduzione di nuove categorie di vincite¹¹⁶, le massicce campagne pubblicitarie e l'abilitazione, su tutto il territorio nazionale, di circa 20.000 punti vendita alla distribuzione dei concorsi pronostici hanno determinato un incremento della raccolta di oltre il 6 per cento rispetto al periodo agosto-dicembre 2002. Sono state inoltre effettuate indagini di mercato volte alla verifica del gradimento da parte del pubblico delle innovazioni introdotte, nonché all'individuazione del profilo del giocatore per ciascun tipo di gioco. Per tale obiettivo operativo, peraltro, si rileva un consistente scostamento positivo tra l'utilizzo delle risorse umane rispetto al programmato (+218,4 per cento).

In attuazione del processo di unificazione delle funzioni relative al settore dei giochi, l'art. 4 del decreto legge n. 138 del 2002, convertito, dalla legge n. 178 del 2002, ha attribuito all'Amministrazione, in concessione, tutte le funzioni di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici connessi a manifestazioni sportive organizzate dal CONI, salva la riserva di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 496 del 1948.

Inoltre, l'art. 22 della legge n. 289 del 2002 (finanziaria 2003), ha individuato nell'Amministrazione l'autorità competente per il rilascio del nulla osta per la produzione, l'importazione e la gestione degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

Ulteriori competenze sono altresì derivate dall'art. 8 della legge n. 27 del 2003, che ha previsto, a decorrere dal 1° aprile 2003, l'esercizio da parte dell'AAMS delle funzioni in materia di amministrazione, riscossione e contenzioso delle entrate anche tributarie, già di competenza dell'Agenzia delle entrate, relative ai giochi, anche di abilità, ai concorsi pronostici, alle scommesse e agli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

Complessivamente il mercato legale dei giochi ha mostrato un incremento della raccolta del 6,76 per cento, attribuibile essenzialmente alla regolazione del mercato delle macchine da intrattenimento che ha inciso per il 9,3 per cento alla realizzazione della raccolta totale e la cui assenza avrebbe determinato un risultato di entrata negativo pari al -3,19 per cento. La riduzione delle entrate erariali risulta essere pari ad oltre il 17 per cento rispetto al 2002.

In relazione alla gestione del portafoglio giochi si evidenziano le attività svolte ed i risultati conseguiti per ciascuna delle principali tipologie.

Lotterie nazionali: la convenzione per la gestione, intervenuta al termine di un lungo contenzioso collegato alla gara per l'assegnazione della concessione, è stata stipulata nel mese di ottobre 2003 ed è divenuta operante a partire dalla lotteria di *Agnano 2004*.

Nel corso del 2003 sono state intraprese talune iniziative per il rilancio del settore, da tempo in crisi, per ampliare l'offerta al pubblico e migliorare i canali distributivi, attraverso la stipula di accordi con organizzazioni del settore distributivo finalizzati a rendere più capillare la presenza dei biglietti sul mercato. In particolare è stato stipulato un accordo con *Poste Italiane SpA*, con una Società operante nel campo della grande distribuzione e con alcune sedi della *Confcommercio* per implementare il livello di distribuzione dei biglietti della *Lotteria Italia 2003*, in aggiunta agli ordinari canali distributivi delle lotterie tradizionali.

Relativamente al gioco del lotto si sta procedendo all'ampliamento della rete di raccolta secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale dell'AAMS del 12

¹¹⁶ Il "14" per il nuovo *totocalcio*, l'"8+1" per il *totogol* e un ulteriore concorso "il 9" collegato al nuovo *totocalcio* ma con un montepremi autonomo.

dicembre 2003¹¹⁷, ed attualmente si registrano oltre 3.500 nuove ricevitorie. Rimane comunque primaria l'attività di controllo dei punti di raccolta mediante le risorse informatiche in dotazione alla struttura.

Per quanto attiene al concorso pronostico Totip, per l'anno 2003 la raccolta ammonta a 30,7 milioni di euro e l'utile erariale ad 8,8 milioni di euro. Deve altresì evidenziarsi che è stata svolta, ad opera di un apposito gruppo di studio formato da rappresentanti del MEF e del Ministero delle politiche agricole e forestali, un'attività di studio e di proposta connessa all'esigenza di incrementare, per il Totip medesimo, il gradimento presso l'utenza ed il suo rendimento in termini di entrate erariali.

L'Enalotto (denominazione commerciale *SuperEnalotto*) nonostante una flessione del livello di raccolta pari a circa il 7 per cento rispetto al 2002, con un utile erariale di 1,1 miliardi di euro circa, si è caratterizzato per un forte gradimento presso il pubblico, in ragione del meccanismo di accumulo del montepremi non riscosso (*jackpot*). Peraltro, è attualmente operativo un comitato di studio che, sulla base di quanto già disposto per scommesse e concorsi pronostici, sta lavorando ad un progetto di aggiornamento della normativa in materia di accettazione telefonica e telematica delle scommesse, allo scopo di estenderla a tutto il portafoglio giuochi di AAMS, in attuazione delle disposizioni del decreto del Ministro delle finanze 15 febbraio 2001, n. 156, "Regolamento recante autorizzazione alla raccolta telefonica o telematica delle giocate relative a scommesse, giuochi e concorsi pronostici".

Per quanto attiene al settore delle scommesse nel suo complesso - scommesse ippiche, scommesse sportive e scommesse sulle gare automobilistiche e motociclistiche (cosiddetto "terzo settore") - deve preliminarmente evidenziarsi un incremento della raccolta, pari all'1,2 per cento circa rispetto al 2002, con un volume di raccolta pari a circa 3,45 miliardi di euro.

Nel corso del secondo semestre del 2003, i Concessionari del servizio di raccolta delle scommesse ippiche hanno manifestato l'adesione alla rideterminazione delle condizioni economiche della convenzione che accede alla concessione, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2003, n. 200¹¹⁸. Ciò ha consentito ai Concessionari la rateizzazione delle somme ancora dovute a titolo di imposta unica, quote di prelievo e "minimi garantiti". Analoga soluzione è stata disposta per i Concessionari per la raccolta delle scommesse sportive, precedentemente gestite dal CONI ed in seguito trasferite nella competenza gestionale di AAMS, in virtù dell'art. 39, comma 12 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e dell'art. 4, comma 194, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004).

Allo scopo di riordinare e rilanciare le scommesse sportive a totalizzatore, la legge n. 326 del 2003, recependo quanto proposto dall'Amministrazione, ha disposto che, con uno o più decreti del MEF, venga abrogata questa tipologia di scommesse nella sua attuale configurazione e siano disciplinate le nuove scommesse a totalizzatore nazionale su eventi

¹¹⁷ Pubblicato sulla G.U. del 2 gennaio 2004.

¹¹⁸ In base al citato comma 5, "i Concessionari che gestiscono... il servizio di raccolta delle scommesse relative alle corse dei cavalli e che non hanno tempestivamente aderito alle condizioni economiche ridefinite con il decreto interdirigenziale 6 giugno 2002, pubblicato nella G.U. n. 139 del 15 giugno 2002, possono farlo entro il 30 ottobre 2003, versando un importo pari al 10% del debito maturato per solo capitale, a titolo di minimo garantito, aumentato, in ragione del ritardo nell'adesione, di un ulteriore importo complessivo pari a 1.000 euro. Le somme dovute per quote di prelievo non versate, relative agli anni fino al 2002, maggiorate dei relativi interessi calcolati al tasso medio bancario praticato alla clientela primaria, sono versate, in tre rate di pari importo, entro il 28 febbraio 2004, il 30 giugno 2004 e il 30 ottobre 2004. Le somme ancora dovute a titolo di imposta unica, ai sensi del decreto legislativo n.504/98, e successive modificazioni, al netto di sanzioni e maggiorate dei relativi interessi calcolati al tasso medio bancario praticato alla clientela primaria, sono versate in cinque rate annuali di pari importo, entro il 30 giugno di ogni anno, il primo versamento va effettuato entro il 15 dicembre 2003...".

diversi dalle corse dei cavalli. Le finalità che, per tale settore, AAMS si propone sono: l'armonizzazione con la disciplina dei concorsi pronostici su base sportiva, la razionalizzazione dei costi di distribuzione, la semplificazione – anche impositiva - della disciplina, la salvaguardia del prelievo a favore del CONI e dell'erario, la tutela ed il soddisfacimento dell'utente, mediante la destinazione a premio di una quota non inferiore al 40 per cento della raccolta. Per l'esercizio 2003 il volume della raccolta ha raggiunto circa 1.102 milioni di euro, con un incremento pari all'1,52 per cento rispetto al 2002, ma deve rilevarsi, tuttavia, che l'incremento della raccolta per il solo secondo semestre 2003, periodo in cui AAMS è intervenuta nella gestione, è stato pari al 2,12 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2002.

Per i concorsi pronostici su base sportiva giova evidenziare che AAMS e CONI hanno stipulato un disciplinare di concessione a seguito del quale all'Amministrazione sono state trasferite le funzioni, le attività ed i poteri relativi alla gestione dei concorsi pronostici e delle scommesse sportive. Con bando pubblicato nella GU delle Comunità Europee il 9 aprile 2003, è stata indetta una selezione per l'individuazione di operatori di gioco cui affidare in concessione tali attività e funzioni. Tale procedura si è chiusa con la individuazione dei *provider* SISAL SpA, Consorzio Lottomatica Giochi Sportivi e SNAI SpA. AAMS ha apportato consistenti innovazioni alla struttura dei concorsi, attuando un *restyling* di quelli già esistenti (*Totocalcio* e *Totogol*), eliminando quelli preesistenti ma improduttivi e istituendone di nuovi (Il 9). La rete di raccolta è stata sensibilmente ampliata attraverso un incremento dei punti vendita da 18.000 a 23.000 circa, unitamente alla previsione di ulteriori adeguamenti annuali in dipendenza delle specifiche necessità della domanda a livello territoriale.

Per il presidio del sistema operativo e per il pieno controllo dei flussi finanziari del gioco, AAMS si è dotata di una struttura tecnologico-informatica, gestita dalla SOGEI e denominata *totalizzatore nazionale*. L'Amministrazione definisce il palinsesto degli eventi sportivi inseriti nei singoli concorsi e provvede alla ripartizione della raccolta fra: erario, nella misura del 30,42 per cento per diritti fissi ed imposta; CONI (18,77 per cento); Istituto per il Credito sportivo (2,45 per cento); bilancio proprio per il 5,71 per cento (di cui il 3,45 per cento riversato agli stessi *provider*).

Nonostante il livello della raccolta 2003 (497,47milioni di euro) per i concorsi pronostici nel loro complesso risulti inferiore a quello del 2002 (563,95), deve sottolinearsi come nello specifico periodo di gestione dei concorsi in questione da parte di AAMS, luglio – dicembre 2003, il volume della raccolta si sia caratterizzato per una netta inversione di tendenza rispetto alle passate stagioni, raggiungendo quota 222,14 milioni di euro contro i 214,60 dello stesso periodo del 2002. Questo incremento viene ricondotto ad un netto gradimento, da parte dell'utenza, dei nuovi prodotti offerti.

Relativamente al settore del Bingo, l'anno 2003 si è caratterizzato per il notevole contenzioso giurisdizionale scaturito dal provvedimento di approvazione della graduatoria conclusiva della gara per l'attribuzione delle concessioni esperita nel 2001. Nel corso del 2003 sono state stipulate 21 nuove convenzioni di concessione, per un totale di 320 convenzioni, delle quali 10 risultano in corso di risoluzione, per cessata attività delle sale (per fallimento o liquidazioni societarie).

L'Amministrazione effettua il controllo dei titolari di concessione per i dati di gioco ed il rispetto delle clausole convenzionali, nonché la gestione dell'approvvigionamento e la contabilizzazione finanziaria connessi alla fornitura delle cartelle che gli operatori autorizzati acquistano presso gli Ispettorati Compartimentali dei monopoli di Stato. Sono altresì state apportate talune modifiche al regolamento di gioco, destinate essenzialmente a rendere più appetibile la partecipazione ed a favorire una più agile gestione della domanda dell'utenza da parte del concessionario. Inoltre, allo scopo di controllare in tempo reale i dati di gioco e

l'avvio dei nuovi prodotti, è stata prevista l'attivazione tecnica di nuove modalità di collegamento tra le sale e l'Amministrazione.

Il volume della raccolta collegata al Bingo per l'anno 2003 è pari a 1.257 milioni di euro, con un incremento di oltre il 59 per cento rispetto al 2002, mentre l'utile erariale è stato di circa 252 milioni, con una crescita del 60,4 per cento. Per l'annualità in esame il compenso per AAMS, quale controllore unitario del gioco, è pari a 48 milioni di euro, pari al 3,80 per cento del valore delle cartelle vendute (*ex art. 7 del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29*). Il compenso per i Concessionari per l'anno 2003 ammonta a 229 milioni di euro, mentre sono stati destinati a premi 729 milioni. Tale risultato positivo viene correlato al maggior numero di sale attive nel 2003 rispetto all'anno precedente, nonché alle varie misure di sostegno al gioco.

Per gli apparecchi da divertimento ed intrattenimento. AAMS, in virtù dell'art. 22 della legge 29 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), ha ricevuto il compito, unitamente al Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, di condurre a regolarizzazione e ad organizzare il controllo *ex novo* del settore. Nel corso del 2003 sono stati regolarizzati 465.785 apparecchi e congegni per il gioco lecito appartenenti alla tipologia prevista dall'art. 110, comma 7, del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (regio decreto 18 giugno 1931, n. 773). Secondo il Servizio di controllo interno si è provveduto ad avviare le attività propedeutiche per l'istituzione di una rete finalizzata alla gestione telematica degli apparecchi senza, tuttavia, giungere al collegamento in rete degli apparecchi stessi.

I criteri gestionali che l'Amministrazione ha ritenuto prioritario seguire sono: a) l'istituzione di una banca dati degli apparecchi, finalizzata al costante monitoraggio della distribuzione e delle eventuali cessioni dei medesimi; b) la predisposizione di alcuni decreti interdirettoriali per disciplinare il numero massimo di apparecchi installabili presso pubblici esercizi, le regole tecniche per la loro produzione, le regole per la loro verifica tecnica ad opera di specifici e qualificati organismi di certificazione, con i quali è stata posta in essere apposita convenzione. Inoltre sono stati definiti i diversi procedimenti informatizzati e le modalità di controllo relativi all'emanazione dei provvedimenti autorizzatori, all'individuazione della collocazione degli apparecchi, alla verifica di eventuali cambiamenti di sede e titolarità, all'accertamento delle imposte dovute.

Nel corso del 2003, infine, è stata completata la predisposizione della procedura di selezione per l'affidamento in concessione dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante gli apparecchi. Entro il mese di luglio 2004 saranno individuati i Concessionari per la gestione della rete, che, a partire dal 1° novembre p.v., consentirà il collegamento dell'Amministrazione con tutti gli apparecchi che consentono vincite in danaro.

Nella gestione dell'area tabacchi, secondo la Direttiva, l'AAMS doveva assicurare la riscossione delle entrate erariali derivanti dalla vendita dei tabacchi lavorati mediante il controllo della circolazione e dei depositi fiscali, nonché il monitoraggio dell'andamento delle entrate stesse e quello dei prezzi richiesti dai singoli produttori. L'imposta di consumo sui tabacchi lavorati ha registrato, nel 2003, un incremento del gettito pari a 183 milioni di euro (+2,3 per cento) dovuto all'aumento generalizzato dei prezzi delle sigarette, nonostante si sia verificata una contrazione nel consumo di tabacco pari all'1,23 per cento (1.300.000 Kg di tabacco venduto in meno). L'Amministrazione non ha provveduto a formalizzare l'emanazione dei provvedimenti volti all'incremento dell'imposta di consumo, in base alle disposizioni di cui all'art. 21 – comma 8 – della legge finanziaria per il 2003, limitandosi ad effettuare unicamente l'attività propedeutica.

Relativamente all'attività di contrasto al fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati, questa consiste essenzialmente nella custodia e gestione dei reperti sequestrati e

nella trattazione del contenzioso che ne deriva e l'AAMS riferisce di aver ridotto il ricorso ai depositi privati. Non risultano attivate le previste azioni sinergiche con il Corpo della Guardia di finanza finalizzate ad aumentare l'efficacia delle attività di contrasto ai fenomeni illeciti.

Il gettito erariale concernente i tabacchi lavorati ammonta, per l'anno 2003, a circa 8.037 miliardi di euro per l'accisa e a circa 2.356 miliardi di euro per IVA, corrispondenti ad un incremento, rispettivamente, del 2,38 per cento e del 2,68 per cento rispetto al 2002. In ragione del fatto che la quantità complessivamente venduta di tabacchi lavorati è passata da 104 milioni di Kg del 2002 a 103 milioni di Kg del 2003, l'incremento del gettito sopra evidenziato appare doversi attribuire esclusivamente alle quattordici variazioni tariffarie intervenute nel corso del 2003.

Inoltre, per quanto concerne la lotta al contrabbando, va evidenziato che la stretta applicazione della normativa introdotta con la legge 19 marzo 2001, n. 92, che impone, tra l'altro, modalità di puntuale identificazione dei prodotti circolanti, ha consentito, per l'annualità in parola, di presidiare efficacemente e costantemente il territorio ed, inoltre, di conseguire un sensibile incremento dei quantitativi di prodotti sequestrati. Per i sequestri superiori ai 2000 Kg¹¹⁹ si è passati dai 96.610 Kg del primo semestre 2003 ai 152.249 Kg del secondo; per i lotti inferiori ai 2000 Kg i prodotti sequestrati ammontano a 7.122 Kg per il semestre novembre 2002 – aprile 2003 ed a 17.055 Kg per il periodo maggio – ottobre 2003.

Deve, tuttavia, osservarsi che tale incremento appare per lo più collegato, non tanto ad una crescita del fenomeno del contrabbando, quanto piuttosto ad un incremento di efficacia delle procedure di sequestro a seguito dell'entrata in vigore della predetta legge 92 del 2001.

Per i servizi ai contribuenti, AAMS, nel corso del 2003, ha avviato in via sperimentale l'attività di alcuni Uffici per le Relazioni con il Pubblico presso gli Ispettorati Compartimentali di Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Milano e Palermo. E' in previsione per il corrente anno la predisposizione di un manuale operativo per la gestione di tali URP e per la selezione del relativo personale, al fine di estendere l'istituzione degli stessi a tutti gli Uffici periferici dell'Amministrazione.

Inoltre si rileva che, ferma restando la spesa per formazione a diretto carico della Scuola Superiore dell'economia e delle finanze ed a beneficio della totalità del personale, la complessiva spesa sostenuta nel 2003 ammonta a circa 38 mila euro, connessa alla formazione del personale della Direzione Generale in materia di informatica e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le risorse finanziarie assegnate con il bilancio erano all'incirca pari a 420 milioni di euro, di cui 409 milioni per spese correnti, 7,8 milioni per spese in conto capitale e 2,9 milioni per rimborso passività finanziarie. Una quota rilevante degli stanziamenti per le spese correnti (317 milioni circa) riguardava il funzionamento, e di queste 228 milioni circa il personale, 70 beni e servizi e 18,5 l'informatica di servizio. Ai trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi venivano destinati 35 milioni, agli interventi 25 ed agli oneri comuni 32,2 milioni¹²⁰. Per gli investimenti, la metà circa (3,6 milioni) veniva destinata all'edilizia di servizio, 2,7 all'informatica di servizio e 1,5 agli impianti e automezzi (All. 30).

Rispetto al 2002, si rileva un incremento delle risorse pari al 5,7 per cento, concentrato sulle spese correnti, nell'ambito delle quali registrano un notevole sviluppo gli oneri comuni, passati da 1,5 a 32,2 milioni, mentre diminuisce l'assegnazione di risorse alla spesa per il personale: da 283,6 a 228,4.

¹¹⁹ per i quali vige la specifica disciplina di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 1991, n. 417, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66.

¹²⁰ L'UPB 1.1.5 – Oneri comuni comprende solo i capp.165 "Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali" e 153 "Avanzo finanziario della gestione".

Gli impegni, pari a 452,6 milioni, sono stati del 7,78 per cento superiori agli stanziamenti: questa differenza è imputabile ad una notevole crescita delle voci intervenienti (impegnati 137 milioni a fronte dei 25 stanziati), ed oneri comuni (32,2 milioni di stanziamenti e 49,5 di impegni). Di contro, gli impegni per il personale sono stati pari a circa 74 milioni, a fronte dei 228 stanziati. Per le spese in conto capitale, da evidenziare per l'informatica di servizio un maggior impegno rispetto ai fondi stanziati: 3,7 milioni contro 2,7.

Mentre per il 2002 si era registrato uno scostamento positivo tra il programmato ed il consuntivato, pari all'1,1 per cento, per il 2003 si rileva un decremento del 5,16 per cento che, però, è la risultante di scostamenti notevolmente diversificati per le diverse componenti del budget. Gli oneri di gestione presentano uno scostamento negativo del 7,46 per cento, gli acquisti per i prodotti di consumo del 32,31 per cento, le manutenzioni ordinarie del 69,80 per cento e gli ammortamenti del 25 per cento (All. 31).

In relazione alle missioni istituzionali, l'allegato 32 mette a confronto i dati relativi al Piano con le risorse effettivamente impegnate. Per le risorse umane, a fronte di una previsione di spesa di 43,46 milioni di euro, sono state impegnati 25,62 milioni, con uno scostamento nel complesso del 41,1 per cento, che risulta molto più elevato (-70,6 per cento) per le funzioni connesse alla *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici*, e notevolmente più contenuto per quelle finalizzate alla *riorganizzazione dell'amministrazione dei Monopoli* (-11,5 per cento) e alla *gestione dei tributi sui tabacchi* (-3,6 per cento), funzione che, peraltro, ha assorbito il 69,7 per cento delle risorse, con una spesa di 17,86 milioni. Per le risorse finanziarie, a fronte di una previsione del Piano per 31,01 milioni, sono state impegnati 22,58 milioni, con uno scostamento negativo del 27,2 per cento, abbastanza omogeneo per le tre missioni. In termini assoluti, l'89,1 per cento delle risorse è stato impiegato per la funzione *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici*, per un importo di 20,12 milioni, dei quali 14,1 sono stati destinati allo *sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva*.

Un quadro completo e sistematico degli obiettivi progettuali e delle relative attività, dei risultati attesi e di quelli rilevati a consuntivo per l'AAMS è riportato nell'allegato 33, costruito sulla base degli elementi informativi forniti dall'Amministrazione e di altri ricavati dal referto del S.In.Co. per ciascun obiettivo operativo.

Risultano abbastanza evidenti i risultati positivi conseguiti sia per la *riorganizzazione dell'azienda*, pur non essendoci elementi a consuntivo sull'analisi del fabbisogno formativo manageriale e sul monitoraggio mensile dei costi dei sistemi dei giuochi, che per la *gestione dei tributi sui tabacchi*, per la quale si è avuta una maggior entrata erariale per 186,7 milioni di euro (comunque inferiore al risultato atteso pari a 435 milioni). Invece per la *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici* non vengono forniti i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2003.

Con riguardo ai risultati conseguiti, il recupero di gettito che si registra in termini di provento lordo del lotto, mentre tra il 2001 ed il 2002 era passato da 7.339 milioni di euro a 7.863 milioni di euro (+7,14 per cento), per il 2003 viene confermato il dato dell'esercizio precedente. Il provento netto sarebbe aumentato da 3.828 milioni di euro a 4.239 (+10,74 per cento), secondo i dati del bilancio dello Stato, mentre secondo il bilancio dell'AAMS sarebbe sceso da 2.452 milioni di euro a 1.565 (-36,18 per cento).

Come già segnalato nelle relazioni sul rendiconto di precedenti esercizi finanziari, continuano, pertanto, ad emergere sistematici disallineamenti, per quanto riguarda il provento netto del lotto, tra i dati del bilancio dello Stato ed i dati del bilancio dell'AAMS, dovuti alla differenza tra le spese contabilizzate dall'AAMS per vincite,aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari (5.373 milioni di euro nel 2003) e le somme assegnate ai

Monopoli per la gestione (3.624 milioni di euro nel 2003). Come si vede dal prospetto che segue, nel periodo 1997-2003 solo nel 1999 l'assegnazione è stata maggiore delle spese dell'esercizio: in quell'anno sono stati assegnati ai Monopoli 9.951 milioni di euro rispetto a spese registrate nel consuntivo dell'Azienda per 6.699 milioni di euro. Ciò ha consentito di operare regolazioni contabili a carico della spesa per 3.251 milioni di euro, con la conseguenza di contabilizzare in consuntivo come versamenti residui un corrispondente importo di resti da versare che si erano accumulati negli anni precedenti proprio per effetto della minore disponibilità di risorse assegnate per le spese di gestione del lotto rispetto alle spese effettivamente sostenute dall'AAMS e dalla stessa di anno in anno trattenute corrispondentemente decurtando l'importo del provento netto.

Provento netto del lotto

(in milioni di euro)

ANNO	Dati Bilancio dello Stato	A	Dati A.A.M.S.	B	Differenza B-A
1997	Provento lordo (cap. 1801)	4.537	Valore delle giocate	4.537	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777) (1)	2.479	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	3.259	780
	Provento netto	2.058	Provento netto	1.278	-
1998	Provento lordo (cap. 1801)	6.357	Valore delle giocate	6.357	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1)	3.330	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	4.768	1.438
	Provento netto	3.027	Provento netto	1.589	-
1999	Provento lordo (cap. 1801)	10.090	Valore delle giocate	10.090	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1)	9.951	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	6.699	-3.251
	Provento netto	142	Provento netto	3.390	-
2000	Provento lordo (cap. 1801)	7.350	Valore delle giocate	7.350	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 2180)(1)	4.698	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	5.051	353
	Provento netto	2.652	Provento netto	2.299	-
2001	Provento lordo (cap. 1801)	7.339	Valore delle giocate	7.339	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 2180)(1)	5.035	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	5.576	541
	Provento netto	2.304	Provento netto	1.763	-
2002	Provento lordo (cap. 1801)	7.863	Valore delle giocate	7.863	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 1634)(1)	3.873	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	5.411	1.376
	Provento netto	3.828	Provento netto	2.452	-
2003	Provento lordo (cap. 1801)	7.863	Valore delle giocate	6.938	-925
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 1634)(1)	3.624	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari e agli operatori telefonici)	5.373	1.749
	Provento netto	4.239	Provento netto	1.565	-

(1) Detta assegnazione affluisce al cap. 3001 del bilancio di entrata dei Monopoli

Come risulta dall'Allegato 34, nel 1999 e nel 2000 si sono venuti nuovamente formando resti da versare di competenza che risultano versati nell'esercizio successivo, evidentemente per effetto di regolazioni contabili. Il resto da versare della competenza 2001, pari a 1.390 milioni di euro, non risulta tuttavia né versato, né come da versare residui nel rendiconto 2002, nel quale risulta, invece, un resto da versare di competenza dell'esercizio per un importo di 1.385 milioni di euro, quasi pari, cioè, al resto di competenza dell'anno

precedente. Nel 2003 risulta interamente versato l'importo del da versare di competenza dell'anno precedente (1.385 milioni di euro). Tuttavia si assiste ad una nova impennata dei da versare competenza, che torna praticamente allo stesso livello del 1998 (3.316 milioni di euro).

A tal proposito va evidenziato che in sede di elaborazione del rendiconto generale dello Stato, sono state apportate rettifiche in diminuzione (-1.820 milioni di euro) ai resti da versare dei Monopoli. Analoga rettifica, ancorché di importo ben maggiore (-32.808 milioni di euro) era stata operata anche lo scorso anno. La spiegazione fornita fu che la riduzione nasceva da duplicazioni di accertamenti correlate alle procedure di contabilizzazione. Successive precisazioni avevano chiarito che tali duplicazioni sarebbero nate da un equivoco, poi definitamente chiarito, generato dalle regolazioni contabili che vengono operate per la sistemazione delle piccole vincite. La contabilità dei Monopoli è caratterizzata da una codifica, mentre le quietanze emesse per regolazione contabile, non erano mai state codificate. Questo avrebbe comportato che le regolazioni contabili, pur effettuate, non riducevano il carico delle somme rimaste da versare in conto residui, facendo loro assumere, nel corso degli anni, una dimensione molto consistente. Quest'anno la riduzione delle somme rimaste da versare sul capitolo 1801, per l'importo, come si è detto, di euro 1.820 milioni di euro, è stata spiegata con l'esigenza di allineare gli accertamenti indicati dal Rendiconto generale 2003 a quelli risultanti dalle comunicazioni mensili sul gioco del lotto, effettuate dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, che trovano – tra l'altro – conferma nel Bollettino delle entrate tributarie di Dicembre 2003. Circa le cause che hanno determinato, nelle risultanze contabili, un ammontare di accertamenti superiore a quello reale, sarebbero in corso approfondimenti da parte dei Monopoli.

Si tratta, come appare evidente, di risposte ancora generiche che non chiariscono le ragioni delle anomalie segnalate, né assicurano in ordine all'effettiva capacità della RGS e dell'AAMS di porvi definitivamente termine.

Per il resto, dall'analisi svolta risultano evidenti gli sforzi di riorganizzazione e di modernizzazione in atto, secondo criteri che sembrano effettivamente rispondere a logiche di tipo imprenditoriale, cui si deve necessariamente ispirare la gestione delle attività gestite dall'AAMS.

4.6.2. Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.

In termini finanziari le spese di funzionamento della Scuola sono a carico del DPF, iscritte su una specifica *Unità di voto* con il capitolo di spesa 3935. La legge di bilancio per l'esercizio 2003 prevedeva 4,76 milioni sia per lo stanziamento che per la cassa: nel corso dell'esercizio¹²¹ la dotazione, per entrambi gli aggregati, è stata portata a 11,36 milioni. Questo incremento della dotazione è correlato all'espansione dell'attività formativa permanente per il MEF nel suo complesso, finalizzata a gestire il cambiamento dell'Amministrazione, che ha comportato una crescita del fabbisogno di risorse umane e, quindi, finanziarie.

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003 prevedeva che tutte le strutture dell'Amministrazione si raccordassero operativamente con la Scuola allo scopo di erogare i percorsi formativi necessari per la valorizzazione e la crescita delle professionalità esistenti. In sintesi venivano fissati i seguenti obiettivi:

- proseguire nel consolidamento del processo interno di riorganizzazione e di sviluppo sotto il profilo amministrativo, contabile e scientifico, e intraprendere iniziative finalizzate sia a reperire risorse proprie per le attività istituzionali (*progetti ad offerta esterna*), che ad incentivare la partecipazione a progetti, programmi di formazione,

¹²¹ Con due DMT (nn. 21810 e 65019).

- assistenza e ricerca, promossi e finanziati dall'UE, anche attraverso azioni in *partnership* con le istituzioni degli altri Paesi membri;
- realizzare un programma straordinario di qualificazione, riqualificazione e formazione per il MEF e per le Agenzie fiscali (formazione specialistica per singole materie attraverso specifiche iniziative didattiche di aggiornamento a carattere corsuale e seminariale su tematiche giuridico-amministrative, contabili e informatiche), nell'ambito del quale avviare anche uno specifico programma di formazione specialistica per il personale dei Monopoli;
 - sviluppare la formazione manageriale per i dirigenti, dedicando, tra l'altro, specifici moduli alle tematiche riguardanti il processo di pianificazione, monitoraggio e controllo nella sistematica dei controlli interni;
 - svolgere un'azione formativo-informativa di supporto all'attuazione del federalismo fiscale in conseguenza delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione;
 - potenziare la formazione in materia di comunicazione mettendo in atto, tra l'altro, uno specifico programma di formazione specialistica per i responsabili e gli addetti degli uffici di comunicazione ed informazione del Dipartimento per l'Amministrazione generale, del personale e dei servizi;
 - proseguire nella formazione specialistica per il Demanio intervenendo, in collaborazione con la stessa Agenzia, nella progettazione, pianificazione ed attuazione delle diverse azioni formative, allo scopo di sviluppare le professionalità ed il *know-how* esistente con particolare riferimento alla gestione economica del patrimonio;
 - potenziare l'attività di studio e di ricerca, anche in collaborazione con Università ed Istituti di ricerca, nonché implementare l'alta formazione nell'ambito di consorzi o accordi con le Università, attraverso la progettazione e l'attuazione congiunta di iniziative didattiche, di studio e di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale;
 - implementare le tecniche di *e-learning* attraverso il ricorso ad Enti esterni e consorzi appositamente costituiti.

Per lo svolgimento dei compiti attribuiti alla Scuola veniva prevista l'assegnazione di 136 unità di personale, 28 in più rispetto all'anno 2002.

Area inquadramento	Previsione al 31.12.2003	Consistenza al 31.12.2002	Differenza assoluta	Differenza %
A	6	5	1	20,00
B	65	54	11	20,37
C	50	37	13	35,14
Dirigenti	15	12	3	25,00
Totale	136	108	28	25,93

Sulla base dei dati del Referto del Servizio di controllo interno, si rileva che l'attività formativa svolta nel corso del 2003 ha fatto registrare un forte impulso rispetto al 2002, con notevoli incrementi, sia in termini di edizioni realizzate (+41,77 per cento) che di partecipanti (+52,81 per cento). A fronte di questi risultati, risulta però stabile il complesso delle ore di formazione erogate, circa 585 mila, attestato sul livello del 2002, seppure in forte crescita rispetto al 2001, esercizio nel corso del quale la Scuola aveva erogato formazione per circa 270 mila ore. Di conseguenza, si è andato riducendo il numero ore per partecipante, tornato al livello del 2001, dopo un picco nel 2002, attestandosi sulle 15 ore circa. Una contrazione generalizzata si rileva sul fronte dei costi medi unitari, per edizione realizzata (-26,59 per cento) e per partecipante (-31,89 per cento), mentre, per quanto detto sopra, risulta in crescita (+3,10 per cento) il costo unitario per ciascuna ora di formazione.

CORSI DI FORMAZIONE	Anno 2001	Anno 2002	Differenza 2001-2002	Anno 2003	Differenza 2002-2003
Edizioni realizzate	681	1.003	47,28%	1.422	41,77%
Ore di formazione erogate	270.252	580.097	114,65%	585.605	0,95%
Partecipanti	17.771	24.806	39,59%	37.905	52,81%
Numero ore per partecipante	15,21	23,39	53,78%	15,45	-33,94%
Numero partecipanti per edizione	26,1	24,7	-5,23%	26,7	7,78%
Costo medio unitario per edizione	15.089,84	16.227,58	7,54%	11.913,27	-26,59%
Costo medio unitario per ora di formazione	38,02	28,06	-26,21%	28,93	3,10%
Costo medio unitario per partecipante	578,26	656,14	13,47%	446,92	-31,89%

Dati S.In.Co.

Questi dati, secondo il Servizio di controllo interno, dimostrano che la strategia della Scuola è stata mirata al potenziamento dell'aspetto didattico, ampliando la platea dei partecipanti e ottimizzando i costi. Inoltre sono state valorizzate le sedi periferiche (Milano, Torino, Bologna, Bari e Palermo), presso le quali è stato svolto il 53 per cento delle edizioni che hanno coinvolto il 52,5 per cento del complesso dei partecipanti.

<i>(milioni di euro)</i>		
RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	Anno 2003	%
trasferimenti da parte dello Stato	11,36	67,06
entrate proprie	2,42	14,29
altre entrate e contributi finalizzati	0,53	3,13
avanzo 2002 disponibile	2,63	15,53
totale disponibilità complessive	16,94	100,00
avanzo 2002 INDISPONIBILE	0,25	
totale generale	17,19	

Dati S.In.Co.

In termini di risorse finanziarie disponibili per l'esercizio, ai fondi attestati sul bilancio del MEF si sono aggiunte le entrate proprie per 2,42 milioni e l'avanzo di gestione dell'esercizio 2002 per 2,63 milioni, per un totale di 16,94 milioni. Rispetto al biennio precedente le risorse risultano costanti in riferimento al 2002 (16,28 milioni), ma in forte crescita rispetto al 2001, esercizio nel quale erano pari a 10,28 milioni.

A consuntivo le risorse umane, compreso il personale delle sedi periferiche, risultano inferiori alla dotazione prevista dalla Direttiva, 124 unità a fronte delle 136 previste, ma comunque superiori del 14,8 per cento rispetto al dato di consuntivo del 2002.

Area inquadramento	Previsione al 31.12.2003	Consuntivo al 31.12.2003	Consuntivo al 31.12.2002	Differenza % Cons.2003/Cons.2002
A	6	7	5	40,0
B	65	63	54	16,7
C	50	43	37	16,2
Dirigenti	15	11	12	-8,3
Totale	136	124	108	14,8

5. Attendibilità e affidabilità dei dati contabili**5.1. Scostamenti tra previsioni iniziali e definitive.**

(milioni di euro)

Centri di responsabilità	Stanziamenti		Differenza	
	Iniziali	Definitivi	Valori assoluti	%
Dipartimento politiche fiscali	37.045,13	50.853,29	13.808,16	37,27
Guardia di finanza	3.286,59	3.274,87	-11,72	-0,36
TOTALE	40.331,72	54.128,16	13.796,44	34,21

Per il DPF si registra una differenza in valore assoluto pari a 13.808 milioni di euro (che rappresenta il 37,27 per cento delle previsioni iniziali), dei quali 5.414 sono relativi ai capitoli di parte capitale tutti istituiti successivamente alla *legge di bilancio* per il 2003:

- capitolo 7757 - *trasferimenti ai comuni di confine per compensazioni finanziarie* (25,36 milioni di euro),
- capitoli da 7789 a 7794 – relativi al *credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate e per gli incrementi occupazionali* (3.629 milioni)¹²²,
- capitolo 7798 – *realizzazione di strutture edilizie per gli uffici centrali e periferici* (1,8 milioni).

Per la spesa di parte corrente la crescita delle risorse stanziare risulta distribuita su un numero elevato di capitoli. Si segnalano le principali variazioni:

- capitolo 3866 – *restituzioni e rimborsi*, il cui stanziamento è passato da un milione a 55,34 milioni di euro. Per il provvedimento di assestamento il DPF chiedeva maggiori risorse giustificate dalle domande di rimborsi ipotecari e dalla restituzione delle maggiori somme versate dalle banche e da Poste SpA. Nel corso del 2003 sono stati emessi ordini sia di accreditamento che di pagamento diretti, al fine di rimborsare, per lo più, somme versate in eccedenza alla Tesoreria dello Stato;
- capitolo 3961 – *fondo unico di amministrazione*, passato da 6,99 a 85,11 milioni di euro. La necessità di risorse aggiuntive è stata motivata dal fatto che le Entrate e le Dogane hanno comunicato l'ammontare delle riscossioni, a seguito dell'attività di accertamento, dell'anno 2002, per la determinazione dell'effettivo ammontare del fondo di cui all'art. 12 della legge n. 140 del 1997, che definisce nel 2 per cento la misura dei compensi incentivanti sulle somme riscosse a seguito di accertamento e sulle maggiori entrate realizzate con la vendita di immobili dello Stato;
- capitolo 3931 – *poste compensative dell'entrata*, le cui risorse sono salite da 130 a 536 milioni di euro, per la copertura delle maggiori anticipazioni versate dai Concessionari nel 2002 e da recuperare nel biennio 2003-2004;
- capitolo 3975 – *residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza*, istituito nel corso dell'esercizio con una dotazione di circa 87 milioni di euro;
- capitolo 3565 – *remunerazione dei Concessionari e dei Commissari governativi per i ruoli emessi da uffici statali*: le risorse, pari inizialmente a 468 milioni di euro, sono passate a 683 milioni. Nel corso del 2003 sono stati emessi a favore dei Concessionari e Commissari governativi 94 ordini di pagamento per 549,6 milioni a

¹²² Con riferimento al capitolo 7794, con decreto n. 88120 del 12.12.2003, è stato versato in entrata, per la successiva riassegnazione alla spesa in relazione alla concessione di crediti di imposta sugli investimenti nelle aree svantaggiate, sul capitolo 2319 l'importo di 1.760 milioni, in applicazione dell'art.10, comma 4, della legge 178 del 2002.

titolo di remunerazione per il servizio svolto, e 52 ordini di pagamento per 56,2 milioni a titolo di componente variabile della remunerazione per il servizio svolto;

- capitolo 3845 – *compensi spettanti ai CAF*, i cui fondi sono passati da 150 a 296 milioni di euro, anche a seguito del progressivo ricorso ai CAF (modelli 730);
- capitolo 3501 – *stipendi e altri assegni fissi al personale*, passato da 83,48 a 126,40 milioni di euro sia a seguito del contratto comparto ministeri firmato nel corso dell'esercizio, che per la copertura finanziaria, per circa 22 milioni, dei dipendenti ex ETI ora a carico del DPF;
- 3891- *incentivazione del personale per l'Agenzia delle entrate*, le cui risorse sono salite da 47,15 a 138,47 milioni di euro. Sulla base delle variazioni compensative operate dalla RGS, sono stati corrisposti 157,4 milioni ai sensi dell'art. 7, comma 4 della legge n. 165 del 1990;
- capitoli 3551 e 3552 – *funzionamento Commissioni tributarie*, i cui fondi iniziali, pari a 89,80 milioni di euro, sono passati a 102,73 per adeguarli alle necessità correnti e per sanare una situazione debitoria originata anche dalla rideterminazione dei compensi per i componenti;
- capitolo 3545 – *spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso spese patrocinio legale*: a fronte di uno stanziamento simbolico pari a circa 4 mila euro, le risorse sono state portate a 48,44 milioni. L'Ufficio Centrale del Bilancio segnala che le vertenze giudiziarie vedono soccombere l'Amministrazione: infatti anche nel corso degli esercizi precedenti le risorse erano state fortemente incrementate con integrazioni per circa 52 milioni per il 2001 e circa 50 per il 2002.

Per la Guardia di finanza le risorse disponibili hanno invece registrato una leggera flessione per circa 12 milioni di euro, come risultante di una somma algebrica di una serie di incrementi e decrementi, dei quali i più rilevanti sono:

- capitolo 4370 – *trattamenti provvisori di pensioni*, le cui risorse disponibili sono scese da 231,24 a 137,24 (-40,65 per cento), e risultano consolidate su questo importo per il 2004 (131,24 milioni di euro);
- capitolo 4261 – *fondo per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo*, il cui stanziamento iniziale per 10 milioni di euro è stato azzerato;
- capitolo 4204 – *spese per missioni*, le cui risorse hanno registrato una crescita passando da 27,40 a 42,86 milioni di euro.

5.2. Capitoli per memoria.

Per il DPF i capitoli iscritti in bilancio *per memoria* sono dieci, tre dei quali nel corso dell'esercizio sono stati dotati di risorse:

- 3975 *somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza*; il capitolo è stato dotato di 86,86 milioni di euro, sia per lo stanziamento che per la cassa, a copertura delle pregresse situazioni debitorie dei dipartimenti;
- 3561 *restituzione dell'eccedenza sul prezzo di vendita dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e quanto dovuto allo Stato. Spese sostenute per la procedura di vendita dei beni pignorati*. E' stato dotato di fondi per 3,39 milioni di euro e di 4,83 milioni per la cassa. Sono stati emessi ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati operanti presso le strutture periferiche dell'Agenzia delle entrate per 4,66 milioni;
- 3509 *spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale a favore dei creditori dell'amministrazione*. Sono state attribuite risorse per 2,48 milioni di euro sia per gli stanziamenti che per la cassa.

Per la Guardia di finanza i capitoli per memoria sono quattro e per due di questi sono intervenuti stanziamenti:

- 4350 somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza, con risorse per 1,89 milioni di euro e 2,18 per la cassa;
- 4215 spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale a favore dei creditori dell'amministrazione, cui sono state attribuite risorse per 0,59 milioni di euro sia per lo stanziamento che per la cassa.

5.3. Scostamento tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa.

(milioni di euro)

Centri di responsabilità	Cassa		Differenza	
	Previsione iniziale	Autorizzazioni di cassa	Valori assoluti	%
Dipartimento politiche fiscali	38.930,46	52.002,03	13.071,57	33,58
Guardia di finanza	3.287,61	3.295,12	7,51	0,23
TOTALE	42.218,07	55.297,15	13.079,08	30,98

Come per gli stanziamenti, nel corso dell'esercizio si è avuta una notevole crescita della dotazione di cassa. Per il DPF si registra un forte incremento per circa 13 mila milioni (33,58 per cento), dei quali, come visto in precedenza per gli stanziamenti, oltre 5.600 sono imputabili ai capitoli dal 7789 al 7794, relativi alle diverse tipologie dei crediti di imposta, istituiti nel corso dell'esercizio. Variazioni rilevanti si evidenziano anche per tre capitoli inerenti alla spesa per rimborsi e poste correttive (3811,3813 e 3930).

(milioni di euro)

Capitolo	Previsione iniziale	Autorizzazioni di cassa	Differenza
3811-restituzione e rimborsi imposte	3.150,00	4.211,92	1.061,92
3813-restituzione e rimborsi imposte	5.681,02	8.181,02	2.500,00
3930-posta correttiva dell'entrata	3.619,00	4.658,30	1.039,30
7789-crediti di imposta	0,00	700,00	700,00
7790-crediti di imposta	0,00	250,00	250,00
7791-crediti di imposta	0,00	309,00	309,00
7792-crediti di imposta	0,00	2.145,00	2.145,00
7793-crediti di imposta	0,00	475,00	475,00
7794-crediti di imposta	0,00	1.760,00	1.760,00
TOTALE	12.450,02	22.690,24	10.240,22

Per la Guardia di finanza la crescita di 7,51 milioni è la risultante di incrementi nella dotazione di cassa di una serie di capitoli, le cui principali variazioni sono riportate nel prospetto, annullate dalla forte contrazione, per 94 milioni, per il capitolo 4370, relativo ai trattamenti provvisori delle pensioni, in corrispondenza di una analoga riduzione dello stanziamento.